

Drain Damage presenta...
Su ispirazione di "[My new life in Equestria](#)" creata da Dnny99...

La mia altra vita in Equestria

Capitolo 10 - Amore al gusto di torta



Luna stava trotando allegramente verso la casa di Stark. Aveva deciso di fargli una sorpresa, avendolo visto così stanco la mattina. Vicino a lei, levitava un pacchetto contenente una Sugar Bomb Pie.

-”Mi immagino già la sua faccia quando vedrà questa meraviglia! Quasi quasi la mangerei io...”- pensò.

Luna ci rifletté su, ma poi con una risata disse tra sé e sé:

-”Questa è una cosa che solo mia sorella potrebbe fare!”-

Era ormai a pochi minuti dalla meta quando si levò un ruggito nell'aria. Colta alla sprovvista, Luna perse la presa dal pacchetto, ma riuscì ad afferrarlo prima che si sfracellasse a terra. Mentre prendeva fiato, il suo cervello elaborò il suono, e lo ricollegò ad un drago. Si mise a sondare il territorio con la magia, e quando localizzò la bestia, un brivido le scese lungo la spina dorsale. Si trovava ai Giardini Dolci Mele! Doveva assolutamente intervenire. Tentò di teletrasportarsi, ma non riusciva a concentrarsi, in quanto preoccupata per Applejack e la sua famiglia. Ed era preoccupata per Andrea. Continuò a provare, ma la magia non funzionava. Le rimase una sola cosa da fare. Si diede ad una corsa disperata, nella speranza di arrivare dal drago prima che potesse ferire qualcuno. Continuò a correre finché non sentì altri rumori provenire dalla stessa

direzione. Poteva significare qualsiasi cosa, ma lei capì che cosa stava accadendo. Qualcuno stava provando ad ingaggiare battaglia con quel mostro squamato, e Luna sapeva bene che solo un pony poteva essere così stupido da farlo. Ad ogni suono che percepiva corrispondeva a delle immagini piuttosto tristi, che raffiguravano il pegaso incenerito, ferito, masticato, o semplicemente morto. Tra le lacrime, dovute ai quei pensieri orribili, aumentò il trotto esponenzialmente, spremendo i suoi muscoli al limite. Se qualcuno l'avesse vista, avrebbe fatto fatica a vedere gli zoccoli della principessa: sembrava volasse. Ma la fattoria di Applejack tardava ad arrivare: era ancora troppo lontana, ed era troppo stanca.

-”Dannazione... ***pant*** Non... ***pant*** ce... ***pant*** la faccio... ***pant*** devo... ***pant*** riposarmi...”-

Si sdraiò sul terreno, con i muscoli che bruciavano. La sua magia era inutilizzabile, e la sua muscolatura non era allenata per sforzi del genere. Si stava per abbandonare alle lacrime, quando si accorse che non c'era più alcun rumore. Il mondo era tornato ad essere silenzioso. Temendo il peggio, riprovò l'incantesimo di teletrasporto, riuscendo nell'impresa. Si materializzò all'ingresso della fattoria, corse attraverso il soggiorno e si infilò in cucina. Fu sorpresa da ciò che vide: Applejack stava appoggiando della torta sul tavolo, Granny Smith stava dondolando sulla sua comodissima sedia a dondolo, ed Andrea era seduto con una fetta di torta in bocca. Conciato un po' male.

-”A-Andrea, cosa ti sei fatto?”- chiese Luna un poco spaventata.

AJ rispose al posto suo, e gli raccontò tutto quello che era successo.

-”T-TU COSA?”- disse incredula la principessa.

Andrea ingoiò il pezzo di torta, pronto a rispondere sarcasticamente.

-“Sì, un drago.”-

Lo abbracciò forte, ed il pegaso vide le stelle. A quanto pare qualche costola aveva deciso di spaccarsi nel momento in cui colpì la trave nel fienile. Strinse i denti.

-”Un drago.”- ripeté l'alicorno incredula.

Prima di accompagnarlo a casa, Luna lo curò magicamente, e si incamminarono verso la villa. Quando erano ormai prossimi al cancello, Celestia calò il sole e portò la luna nel cielo, ed Andrea iniziò a lamentarsi.

-”Non c'era bisogno che mi scortassi a casa. Sono un pony adulto e responsabile.”-

-”Non sei responsabile. Lo sai che ti sarebbe potuta andare molto peggio? Non hai idea di quanto mi abbia tormentato il pensiero di averti perduto...”-

Immediatamente si mise uno zoccolo sulla bocca. Aveva pensato ad alta voce.

-”D-Davvero? Non pensavo che qualcuno potesse tenere così tanto a me...”-

-”Ok Luna, hai versato il latte, non piangerci sopra. Digli quello che provi. Ora!”- pensò la principessa.

Nonostante le buone intenzioni, nessuno dei due riuscì a spicciare una parola.

Immobili come due nani da giardino, stavano fissandosi negli occhi. Ed il pegaso, come

al solito, era perso nelle sue iridi blu notte. Ma il destino aveva deciso che quella sera sarebbe stata la loro sera, ed inviò l'ingranaggio che avrebbe fatto muovere la storia. Una vespa passò vicino all'orecchio di Andrea. Il suo brusio risvegliò nella sua mente le innumerevoli paure legate all'insetto. Il suo pungiglione, la sua rabbia e il suo odio verso la gente... Ma soprattutto la sua lista di persone da pungere. Con un balzo, la evitò e balzò vicino a Luna, simulando qualche mossa di karate. Un po' imbarazzato, l'ingegnere provò a giustificarsi.

- "Questo è ciò che devi fare in caso di attacco da parte di quell'insetto malvagio." -

La vespa sembrò fissarlo stranamente, ma poi volò via. Luna rise un poco, e Andrea si accorse della sua vicinanza all'alicorno. Lui voleva dirle ciò che provava, ma il suo coraggio era andato a nascondersi in soffitta ed il suo cervello non voleva elaborare un piano decente. Erano di nuovo al punto di partenza, solo leggermente più vicini.

Quando però ricominciarono a guardarsi negli occhi, i loro volti erano a pochi centimetri dal toccarsi. Luna colse la palla al balzo. Le sue labbra si stavano avvicinando alle sue... e lo baciò. Dopo qualche istante, allontanò il suo volto dal suo. Era imbarazzata dalle sue emozioni, desiderava nascondersi dietro la sua criniera, inoltre provava una sensazione di nausea e sentiva le farfalle nello stomaco. Ma finalmente il pony si era sbloccato! Sapeva cosa doveva fare.

- "Luna..." - disse sottovoce Andrea.

Il pegaso la baciò. Entrambi dividevano il senso di nausea e le farfalle nello stomaco, per non parlare dell'estensione alare. Luna si sentì avvolgere da un suo abbraccio, e questo suscitò in lei varie emozioni: provava gioia, in quanto il suo sogno si stava realizzando, ma era anche incredula. Ogni momento passato con lui era costellato di segnali che gli inviava, ma sembrava non riceverli. Ed invece, ora, le stava regalando un bacio sensazionale, di quelli che aveva visto solo nei film o descritti nei romanzi rosa che aveva letto. La prima cosa che Andrea aveva notato baciandola, era di come le sue labbra sapessero di mirtillo. Pensò fosse a causa del lucidalabbra, ma si ricordò che da quando era in villeggiatura a Ponyville, non l'aveva mai vista truccata. Quello che stava provando era ciò che stava nascondendo dalla prima volta che l'aveva vista: era il suo amore per lei. Si era messo in testa dal suo arrivo che non ci sarebbe stata speranza per lui di frequentarla, quindi aveva nascosto ciò che provava in modo per non soffrire. Ma stava diventando difficile tenerlo dentro, e non poteva più ignorare il sentimento che provava per Luna. L'ambiente intorno a loro era perfetto per il loro primo bacio: la luna risplendeva nel cielo, illuminando gli alberi e le colline, mentre il cielo stellato arricchiva lo sfondo. Probabilmente smisero di baciarsi per riprendere fiato, ma ehi, ormai il dado era tratto. Si guardarono negli occhi, poi il pegaso iniziò a parlarle.

- "Ascolta Luna... non sono esattamente il pony perfetto, il principe azzurro, il cavaliere in armatura... no beh, quello un pochino sì." -

Luna rise a quella piccola battuta, e quando provò a dirgli qualcosa venne interrotta.

-”No, aspetta. Quello che voglio dire è che non sono esattamente un pony degno di te. Tu sei una principessa, hai una certa notorietà, un’immagine da difendere. Io sono un umano in un corpo da pony che costruisce strani marchingegni che sognava da bambino grazie ad un portale magico che gli ha conferito le abilità per farlo. E...”-

La logorrea era un sintomo del pegaso che segnalava “alta tensione”, ma lei lo zittì con un altro bacio. L’unica cosa che disse dopo fu:

-”Non è che stiamo abusando troppo di questi baci?”-

-”Assolutamente no! Dovevi darmene uno la settimana scorsa, mentre lavoravamo nel garage, e l’ultimo che ti ho dato era per farti stare zitto. Se non ti va a genio la cosa, la prossima volta userò uno zoccolo per farti tacere.”- disse Luna, aggiungendo una nota di sarcasmo nell’ultima parte della frase.

-”No! No! Un bacio va più che bene. Lo so di essere irresistibile.”- e chiuse gli occhi, pensando:

-”Diamine, quanto vorrei essere come Deadpool o Pinkie e far comparire un riflettore proprio sopra di me!”-

Luna pensò ad uno scherzo bellissimo. Trovò la torta proprio dove l’aveva lasciata, la scartò e la lanciò verso il povero pegaso. ***SPLAT*** L’alicorno scoppiò in una fragorosa risata.

-”Ahahahahah! Ora! Ora sei irresistibile! Ahahahahaha!”-

Andrea, tutto coperto di glassa, brillantini e pan di spagna, era deciso a fargliela pagare. Prese un po’ di dolce dalla criniera, e ridendo maliziosamente, la lanciò verso la principessa. Lei venne colpita in pieno viso, e il pony trotterà trionfante verso di lei.

-”Uuuuh! Chi è il pony irresistibile ora?”-

-”Sempre tu!”-

E non lo disse in modo romantico. Prese un piccolo pezzo di torta con la magia.

-”Uh, che paura che mi fai!”- la canzonò.

Lei lo ignorò, ed duplicò ripetutamente quel piccolo pezzo finché divenne un ammasso di glassa. Il tutto si posizionò sopra la testa del pegaso.

-”Tropo tardi per un bacio, vero?”- chiese sorridendo nervosamente.

-”Ovvio.”- e facendogli l’occholino, rilasciò la magia.

Tutto il contenuto della bolla fece conoscenza con la gravità, e si lanciò verso il suolo. Andrea era nel mezzo, e la sostanza rosa lo ricoprì da cima a fondo. Luna era piegata in due dalle risate.

-”Un teletrasporto in giardino farebbe al caso nostro. Non voglio sporcare la casa.”-

In un lampo si ritrovarono nel giardino di casa Stark. Andrea si pulì gli occhi, ed osservò il suo riflesso nel vetro. Aveva un aspetto ridicolo. Lei stava ancora ridendo, ma non stava badando al pegaso. Stark si avvicinò furtivamente, e sollevò l’alicorno, pronto a buttarla in piscina.

-”Questo è per prima! Ahahahah!”-

-”COSA? METTIMI GIU!”- urlò la puledra.

Con un immenso splash, la principessa atterrò in acqua.

-”Ok! Siamo pari. Ora lascia che ti levi tutta quella glassa di dosso.”-

Andrea venne avvolto da un'aura blu, e la sostanza appiccaticcia si dissolse. Il pony si annusò, ma l'odore di zucchero persisteva. Poi si rivolse a Luna.

-”Ehi Luna, cosa ti andrebbe da mangiare? Ho di tutto e di più!”-

-”Io? No, niente! Non voglio assolutamente disturbare.”- rispose frettolosamente.

-”Ok, quindi vuoi una Golden Apple Salad... e da bere un po' di succo di mele. Torno subito!”-

La principessa non poté obiettare in tempo, perché lo stallone si era già precipitato in cucina. Non fraintendete il suo comportamento, non voleva essere un peso per lui, ecco perché ha inizialmente rifiutato. Sospirò, uscì dalla piscina e si asciugò. Quando ebbe finito, si diresse in cucina. Trovò la tavola apparecchiata per due, con molto cibo. Come un tornado, il pegaso la fece sedere al suo posto, poi si sistemò anche lui.

-”Come trovi questa insalata speciale? Son sicuro che i cuochi che avete a Canterlot cucinano molto meglio, ma spero sia commestibile.”-

Luna assaporò al meglio il gusto di quelle mele. Le sue papille gustative parevano esplodere ad ogni morso, talmente dolci e succose erano le mele.

-”Dovresti dare la ricetta al nostro cuoco: sono sicura di non aver mai mangiato nulla di così squisito!”-

-”Merito delle mele di Applejack. Non mio. Io ho solo... preso gli ingredienti, e... li ho messi in una scodella. Tutto qua.”-

BOOOM! All'improvviso, un tuono si scaricò a terra, illuminando il cielo. I pony meteorologi di Ponyville avevano programmato una tempesta coi fiocchi. Luna doveva affrettarsi a tornare alla libreria: se avesse aspettato sarebbe solo peggiorato. Sistemò la scodella ed il bicchiere nel lavandino e si avviò verso la porta.

-”Dove vai con questo tempo? Sei pazza?”-

-”Non posso aspettare che si intensifichi ulteriormente, poi Twilight sarà in pensiero per me!”-

-”Beh, non puoi uscire ora. Anche con la tua magia, sarebbe un suicidio. Non vedi che lampi? Vuoi farmi preoccupare come oggi ho fatto io col drago? Se ti va, posso ospitarti questa notte.”-

Lei si ricordò ciò che aveva provato nel pomeriggio. Sì, non era una bella sensazione.

-”D'accordo, resterò qui per la notte. Ma sei sicuro che...”-

Si trovò il suo zoccolo in bocca, e lo guardò scuotere la testa.

-”Tu puoi dormire nel mio letto, io invece mi sistemerò sul divano.”-

-”Pensavo avremmo dormito insieme.”-

-”Se a te non dispiace... voglio dire, sei una principessa, io un normale cittadino del regno, magari vuoi la tua intimità...”- venne interrotto dallo sguardo minaccioso di Luna.

- "Va bene, come vuoi tu." - disse sorridendo. - "Però prima devo farmi una doccia." -

Una volta finito di crogiolarsi sotto la doccia, Andrea si preparò per la nottata. Indossò un comodo paio di pantaloncini, ed uscì dal bagno. Vide Luna trafficare con dei vestiti, che di sicuro non erano i suoi.

- "Cara, dove hai preso quei vestiti?" -

- "Teletrasportati dal mio guardaroba. Non pretenderai che vada in giro con gli stessi vestiti, no?" -

- "N-No..." -

- "Ora scusami, dovrei usare la doccia anche io." -

- "P-Prego." -

Quando furono entrambi pronti, si infilarono a letto. Il pegaso propose la visione di un film per passare la serata, e la principessa accettò volentieri.

- "Sono sicuro che ti piacerà Iron Man." - disse mentre collegava i vari cavi al televisore.

Quando iniziò il film, Andrea si alzò sul letto ed iniziò a pizzicare una chitarra invisibile, suonando e cantando Back in Black, canzone che introduceva il lungometraggio. Gli AC/DC facevano questo effetto allo stallone. Luna rise allegramente nel vedere quell'interpretazione, ma gli pregò di tornare a letto perché voleva stare vicino a lui. Con il muso rosso, Andrea tornò sotto le coperte. La puledra guardò attentamente tutto il film, contemplandolo per la sua genialità e per la sua originalità. Addirittura si mise a piangere durante la scena del ritorno di Tony a casa. Una volta terminata la visione...

- "Oh! Santo! Cielo! Amo quell'attore!" -

- "Robert Downey Jr.? Non ti biasimo. Se fossi donna lo amerei anche io." -

- "Beh... allora non ti dispiace se lo portassi qui con me con la magia, e dormissi con lui? Hai detto che non ti dispiacerebbe..." -

- "Cosa? NO! NO! Preferisco te!" -

Lei arrossì, e con una risata Andrea la strinse a sé. "*Scusami RDJ!*", pensò il pegaso.

- "Vuoi il bacio della buonanotte, tesoro?" - chiese la puledra.

- "Magari..." -

Con un ultimo bacio, lui si addormentò. Luna rimase sveglia ancora un po', rivivendo col pensiero quella splendida giornata. Non riusciva a crederci. Stava davvero accadendo a lei? ***BOOM*** Vi fu un terribile lampo. La principessa, leggermente spaventata, si rannicchiò contro il petto del pegaso. Era quello che faceva sempre con Celestia, e fu un gesto quasi automatico. Lui l'abbracciò. La stava confortando come sua sorella aveva fatto in passato. Rilassata, si lasciò cullare dal rumore della pioggia e sprofondò nel mondo dei sogni anche lei, desiderando che quel momento durasse per sempre.